

Giovanni re di Portogallo e degli Algarvi fa sapere (in portoghese): Guarenti sicurezza e buon trattamento alle galee veneziane che toccheranno i porti del regno. Ordina a chi spetta di eseguire e far eseguire tale suo impegno.

Dato a Lisbona per mano di Gonzalo Caldeira.

160. — 1399, Luglio 11. — c. 88. — Colardo de Calleville luogotenente del re di Francia e governatore di Genova al doge. Il genovese Sologro (*sic*) di Negro, armata in Zara una nave, si diede a pirateggiare; a scanso di responsabilità, dichiara che quel predone non rispetta neppure i suoi compatrioti, e ben farà chi lo amazzi. Ciò fu detto anche all'inviato veneto Bernardo (di Andalò?). Del resto il governatore procura con ogni mezzo di prendere il pirata, che sarà punito.

Data a Genova.

161. — 1399, ind. VII, Agosto 15. — c. 92. — Sigismondo re d'Ungheria al doge e al comune di Venezia. Invita a pagare a Dino Rapondi e ai veneziani Martino e Francesco Martini l'annualità di 7000 ducati dovutagli pel corrente 1399, e ciò in virtù del contratto n. 116 (v. n. 162 e 166).

Data a Strigonia.

162. — 1399, ind. VII, Agosto 15. — c. 92. — Sigismondo re d'Ungheria fa quitanza alla Signoria veneta pel pagamento dei 7000 ducati accennati nel n. 161 (v. n. 164).

Data a Strigonia.

163. — 1399, ind. VII, Agosto 27. — c. 92. — Tomaso Mocenigo si dichiara contento che la Signoria veneta sospenda l'esborso delle annualità 1398 e 1399 dovutegli in forza dell'assegno n. 58, fino a che il duca di Nevers abbia restituito i 15000 ducati da quella prestatigli. Ciò, nel caso che la restituzione si facesse girando tal debito al re d'Ungheria (v. n. 161 e 197).

164. — (1399), ind. VII (*sic*), Settembre 4. — c. 92 t.º — Ducale a Filippo duca di Borgogna, conte di Fiandra e d'Artois ecc. Sui 7000 ducati dovuti al re d'Ungheria, Venezia ne trattenne soli 5000 a sconto del debito di 15000 contratto dal conte di Nevers (v. n. 78); gli altri 2000 furono pagati come ordina il n. 57. Finisce sollecitando il saldo.

Data nel palazzo ducale di Venezia.

165. — (1399), ind. VII, Settembre 4. — c. 92 t.º — Ducale a Dino Rapondi consigliere del duca di Borgogna, di tenore analogo alla precedente (v. n. 166).

166. — (1399), ind. VIII, Settembre 12. — c. 92 t.º — Ducale responsiva alla lettera n. 161. In esecuzione di quel mandato, non furono pagati che 5000 ducati al Rapondi, essendo già stati contati, in omaggio ad altra precedente disposizione regia, ducati 2000 a Tomaso Mocenigo (v. n. 165).